

Scheda descrittiva specie alloctone invasive –  
Indagine conoscitiva situazione attuale Ticino

<p><b>Specie</b> <b>Famiglia</b> <b>Nome volgare</b> <b>Origine</b></p>	<p><i>Toxicodendron radicans</i> Kuntze Anacardiaceae Edera velenosa (poison ivy) Nord America</p>	 
<p>Biologia, ecologia, vie di dispersione</p>	<p>Liana o cespuglio stolonifero dioico perenne, spesso con radici aeree. Specie morfologicamente assai variabile. Riproduzione vegetativa o sessuata. I frutti sono disseminati principalmente dagli animali e sono vitali dopo essere transitati dall'apparato digestivo degli uccelli.</p> <p>Si trova in prati e pascoli, boschi, radure, terreni incolti e discariche, pareti rocciose calcaree, bordi stradali, linee ferroviarie. È abbastanza indifferente all'umidità del suolo, sebbene eviti le stazioni più secche. Cresce in vari tipi di suolo con pH neutro.</p> <p>Sembra essere stata introdotta in Europa da semi portati da arrampicatori d'oltreoceano. Si trova infatti in falesie famose e quindi più visitate nei <i>climb trip</i>. Presenza certa in Slovenia (Carso), a Trieste e in Liguria (es. Finale Ligure).</p>	
<p>Habitat in Ticino, storia e diffusione</p>	<p>Potenzialmente nel sottoceneri sulle falesie Calcaree (Monte Caslano, Denti Della Vecchia, San Giorgio, Generoso).</p> <p>Trovata una volta in un giardino privato a Sorengo, sul muro di cinta, poi trattato una volta con erbicidi e non più monitorato (probabilmente la pianta è ancora presente).</p>	
<p>Tipo di pericolo / impatto potenziale</p>	<p>Economico: nullo</p> <p>Salute: alto Il contatto con questa pianta porta, nelle persone sensibili, a dermatiti allergiche da contatto con formazione di bolle e conseguente rischio di infezioni. Può causare reazioni anafilattiche. Anche il contatto con piante stradiccate o materiali impregnati può indurre reazioni.</p> <p>Biodiversità: basso Nessun effetto conosciuto in Europa. Dovesse essere in grado di formare popolamenti dominanti il pericolo sarebbe elevato vista l'unicità e tipicità della flora e fauna delle falesie calcaree.</p> <p>Società/cultura: nullo</p>	
<p>Prevenzione e lotta</p>	<p>Prevenzione di diffusione ulteriore: Sensibilizzazione presso i <i>climbers</i>.</p> <p>Lotta chimica / meccanica: Sfalci ripetuti, estirpazione manuale (con abiti protettivi). Trattamenti con erbicidi ripetuti fino a esaurimento delle piante.</p>	
<p>Possibili benefici</p>	<p>Sconosciuti</p>	
<p>Bibliografia</p>	<p>Bonetti K. 2008. L'edera velenosa. L'ortica del climber. 4 pp.</p>	